

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
7	Il Messaggero	07/04/2012	PROVINCE, NUOVE REGOLE E RISPARMI PER 320 MILIONI (D.Pirone)	2
13	Avvenire	07/04/2012	ELEZIONI PROVINCIALI, RISPARMI PER 320 MILIONI	4
3	Il Cittadino (Lodi)	07/04/2012	NUOVE REGOLE PER I CONSIGLI PROVINCIALI: 'SI RISPARMIERANNO 319 MILIONI DI EURO	5
7	Il Fatto Quotidiano	07/04/2012	IL GOVERNO SALVA LE PROVINCE E LE REGALA AI PARTITI (C.Paolin)	6
8/9	Il Gazzettino	07/04/2012	PROVINCE, IL GOVERNO VARA LA NUOVA LEGGE ELETTORALE	8
8	Il Giornale di Brescia	07/04/2012	IL DDL DEL GOVERNO PER LE PROVINCE: L'ELEZIONE SPETTERA' AI CONSIGLIERI COMUNALI	9
	AKI Italiano (web)	06/04/2012	RIFORME, DA CDM VIA LIBERA A DDL PER NUOVE PROVINCE	10
	Asca.it	06/04/2012	PROVINCE: UPI, IL PARLAMENTO RIMEDI AGLI ERRORI DEL GOVERNO	11
	Avvenire.it	06/04/2012	PROVINCE: AL VIA LA RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE	12
	Centonove.it (web)	06/04/2012	UPI, IL PARLAMENTO RIMEDI AGLI ERRORI DEL GOVERNO	13
	Corriere.it	06/04/2012	PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE	14
	Famiglia Cristiana (web)	06/04/2012	PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE	15
	Ilgazzettino.it (web)	06/04/2012	PROVINCE, CAMBIA LA LEGGE ELETTORALE: PRESIDENTE E CONSIGLIERI ELETTI DAI SINDACI	16
	Ilmattino.it (web)	06/04/2012	PROVINCE RIMANGONO, MA ELETTE DA SINDACI ZINGARETTI ATTACCA: FUNZIONERANNO PEGGIO	17
	Ilmessaggero.it	06/04/2012	PROVINCE RIMANGONO, MA ELETTE DA SINDACI ZINGARETTI ATTACCA: FUNZIONERANNO PEGGIO	19
	Ilsussidiario.net (web)	06/04/2012	PROVINCE: UPI, DDL SU SISTEMA VOTO E' PASTICCIO E PARLAMENTO RIMEDI A ERRORI GOVERNO	21
	Lagazzettadelmezzogiorno.it (web)	06/04/2012	PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE	22
	Leonardo AdnKronos (web)	06/04/2012	RIFORME, DA CDM VIA LIBERA A DDL PER NUOVE PROVINCE	23
	Panorama.it	06/04/2012	PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE	24
	SassariNotizie.com (web)	06/04/2012	PROVINCE: UPI, DDL SU SISTEMA VOTO E' PASTICCIO E PARLAMENTO RIMEDI A ERRORI GOVERNO	25
	Unita.it	06/04/2012	PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE, RISPARMI PER 319 MLN	26
	Virgilio.it	06/04/2012	PROVINCE/ UPI: LA NUOVA LEGGE ELETTORALE E' UN PASTICCIO	27
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
13	Il Sole 24 Ore	07/04/2012	IL LENTO "SMONTAGGIO" DEL FEDERALISMO (E.Bruno)	28
29	Italia Oggi	07/04/2012	DAL 1 APRILE SCOMPAIONO LE ADDIZIONALI ALL'ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA (I.Rocci)	30
Rubrica Pubblica amministrazione				
20	Il Sole 24 Ore	07/04/2012	VARATO IL NUOVO SISTEMA DI VOTO PER LE PROVINCE	31

Province, nuove regole e risparmi per 320 milioni

Presidenti e assemblee saranno eletti solo da sindaci e consiglieri comunali

di **DIODATO PIRONE**

ROMA — Gli italiani risparmieranno 319 milioni in più anni grazie all'addio alle elezioni provinciali poiché, come già noto, i futuri miniconsigli provinciali saranno eletti solo dai consiglieri comunali. La quantità del denaro risparmiato con la rinuncia ad un livello di consultazione democratica del popolo è la novità emersa ieri dal consiglio dei ministri che ha varato il disegno di legge sulle nuove modalità di elezione dei futuri consiglieri e presidenti delle Amministrazioni Provinciali.

Di fatto questi organismi diventano «enti di secondo grado», non eletti più dal popolo ma da altri eletti come, appunto i consiglieri comunali. Gli unici tra altro a poter essere eletti nei nuovi consigli provinciali che in realtà saranno estremamente snelli (da un minimo di 10 ad un massimo di 16 componenti) e somiglieranno più a consigli d'amministrazione di un consorzio che a organi politici.

Oltre a risparmi e cambiamento della natura delle Province, l'altro elemento interessante del provvedimento sta nel meccanismo elettorale che è proporzionale puro.

Per completare il quadro di questa minirivoluzione istituzionale va detto che il governo si attende che i partiti nella legge di riforma costituzionale che dovrebbe ridurre i parlamentari e inserire il principio della sfiducia costruttiva per far cadere un governo, inseriscano anche le regole per accorpate molte province che negli ultimi anni sono salite da 70 a 107 (cui si aggiungono quelle di Aosta, Trento e Bolzano che godono di statuti speciali) in una corsa localistica che ha portato ad esempio la Sardegna (1,5 milioni di abitanti in tutto) ad avere ben nove consigli provinciali.

Il nuovo modello elettorale provinciale prevede l'elezione contestuale del Consiglio e del suo Presidente che potranno essere scelti solo fra i sindaci e i consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio provinciale.

Ogni candidatura alla carica di Presidente della Provincia sarà collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato Presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio. Le cariche di Presidente e Consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. Però sarà vietato il cumulo degli stipendi. Stipendi che, per la verità, non sono mai stati altissimi poiché i presidenti di Provincia guadagnano fra 4 e 6 mila euro al mese lordi.

Fortissime le proteste - peraltro finora inascoltate - dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sollecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza e nè più efficienza».

«Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio -

afferma il presidente dell'Upi

Giuseppe Castiglione - e che a

pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere per amministrare le comunità». Ora, auspica, Castiglione: «Spetta al Parlamento rimediare: si renda ai cittadini la possibilità di votare chi li am-

ministra e si restituisca a un'istituzione della Repubblica la dignità che detiene. E invece di tagliare la democrazia - ammonisce - si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese: dalle tante agenzie, alle società che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la cosa pubblica senza alcun controllo».

Contrario anche il presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti: «Con la riforma del governo rimangono le Province, ma funzioneranno peggio. Si voleva a parole semplificare lo Stato, invece si toglie semplicemente ai cittadini il diritto di eleggere chi gestirà milioni e milioni di euro e lo si consegna a un meccanismo di elezione, o sarebbe meglio dire di nomina, di secondo livello, cioè a quanto di più oscuro produce la cattiva politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un disegno di legge dell'esecutivo
cambia la legge elettorale**

**Il sistema sarà un proporzionale puro
e verranno ridotte le poltrone**

L'Upi protesta:
*è un brutto pasticcio
il Parlamento
deve rimediare*

COSTI DELLA POLITICA

Le Province cifra per cifra

■ **IL QUADRO GENERALE**

- Quante sono** **107**
- Quante erano nel 1948** **70**
- Quanto spendono** **12 miliardi**
(le Regioni spendono 174 miliardi; la spesa pubblica complessiva, pensioni incluse, è di 815 miliardi)
- Quante tasse incassano** **4,7 miliardi**
- Quanto ricevono dallo Stato** **4,1 miliardi**
- Investimenti 2008** **3,8 miliardi**
- Investimenti 2010** **2,9 miliardi**
- Spese per i 125 mila km di strade** **1,5 miliardi**
- Spese per 5.000 edifici scolastici** **2,3 miliardi**
- Spese per 600 centri per l'impiego** **1,1 miliardi**

■ **IL PESO DEL PERSONALE**

- Quanti dipendenti hanno** **61 mila**
- Spesa 2008 per il personale** **2,6 miliardi**
- Spesa 2010 per il personale** **2,3 miliardi**
- Costo medio per dipendente** **38.400 euro**

■ **IL PESO DEI POLITICI**

- Quanto costano giunte e consiglieri** **113 milioni**
- Quanti sono i consiglieri eletti** **4.014**
- Quanti sono gli assessori** **840**
- Quanto guadagna un presidente** **fra 4.000 e 6.000 euro lordi mensili**
- Costo del gettone di presenza** **fra 36 e 103 euro**



La sede dell'Upi (Unione delle Province italiane)



Elezioni Provinciali, risparmi per 320 milioni

DA ROMA

Apoco più di un mese dalla sua presentazione a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che sancisce nei fatti un sistema di elezione di secondo grado, prevedendo un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro. Forti le rimostranze dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sol-

lecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza né più efficienza». Il nuovo modello elettorale prevede l'elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente, con il ruolo di elettorato passivo per Sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione. Ogni candidatura alla carica di Presidente della Provincia sarà collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato Presidente della Pro-

vincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale. È però vietato il cumulo degli emolumenti. Già quantificati i risparmi, che secondo il governo dovrebbero ammontare a 120 milioni di euro per lo Stato e a circa 199 per le Province. Pronta la replica piccata delle Province: «Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio - afferma il presidente dell'Upi

Giuseppe Castiglione - e

che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere per amministrare le comunità». Ora, auspica, «spetta al Parlamento rimediare: si renda ai cittadini la possibilità di votare chi li amministra. E invece di tagliare la democrazia - ammonisce - si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese: dalle tante agenzie, alle società che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione».



Palazzo Chigi vara
il ddl sulla nuova
legge elettorale:
votabili sindaci
e consiglieri
comunali. Protesta
l'Upi: è un pasticcio



Nuove regole per i consigli provinciali: «Si risparmieranno 319 milioni di euro»

ROMA A poco più di un mese dalla sua presentazione a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione del Consiglio e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che sancisce nei fatti un sistema di elezione di secondo grado, prevedendo un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro. Forti le rimostranze dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sollecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza e né più efficienza». Il nuovo modello elettorale prevede l'elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente, con il ruolo di elettorato passivo per sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione. Ogni candidatura alla carica di presidente della Provincia sarà collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato presidente della Provincia il candidato che ottiene il

maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. È però vietato il cumulo degli emolumenti. Già quantificati i risparmi, che secondo il governo dovrebbero ammontare a 120 milioni di euro per lo Stato e a circa 199 per le Province. Pronta la replica piccata delle Province: «Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio - afferma il presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione - e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere per amministrare le comunità». Ora, auspica, «spetta al Parlamento rimediare: si renda ai cittadini la possibilità di votare chi li amministra e si restituisca a un'istituzione della Repubblica la dignità che detiene. E invece di tagliare la democrazia - ammonisce - si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese: dalle tante agenzie, alle società che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la cosa pubblica senza alcun controllo».



IL GOVERNO SALVA LE PROVINCE E LE REGALA AI PARTITI

**Con il sistema
del doppio
incarico
l'esecutivo
conta di
risparmiare
320 milioni**

www.ecostampa.it

No all'abolizione, saranno eletti solo sindaci e consiglieri comunali

di **Chiara Paolin**

Abolite no, modificate geneticamente sì. Le 110 Province italiane vivono da ieri una nuova fase embrionale. Il comunicato diramato da palazzo Chigi è scarno ma trasuda orgoglio e, soprattutto, mette avanti la questione centrale: i soldi. "Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva, su proposta del Ministro dell'Interno, il disegno di legge che disciplina le modalità di elezione di secondo grado dei Consigli provinciali e dei Presidenti della Provincia - recita la nota - Il risparmio atteso dal nuovo sistema è di 120 milioni di euro per lo Stato e di circa 199 milioni di euro per le Province".

Ovvero. Se il disegno diventerà legge, presidenti e consiglieri provinciali potranno essere scelti solo tra sindaci e consiglieri comunali e votati solo da sindaci e consiglieri comunali tramite liste contrapposte, senza sbarramenti né premi di maggioranza, con meccanismo proporzionale. Insomma un voto in cattività assoluta per evitare i costi di mantenimento per consiglieri, assessori e vice (con relativi staff) senza altra

occupazione istituzionale. Perché, precisa il ddl, è permesso il cumulo di incarichi tra Comuni e Province, ma vietato il doppio stipendio. E comunque le dimissioni dei consigli provinciali subiranno una seria decurtazione.

ROBA TOSTA considerato che finora nessuno è riuscito a risolvere l'annosa questione: le Province servono o no? Le teniamo o le buttiamo? La risposta tecnica è un sobrio "ce le teniamo", perché eliminarle per legge costituzionale è troppo complicato, ma le rendiamo innocue. "Questa non è una risposta seria - stronca subito l'impresa **Massimo Donadi**, Idv - Risparmiare qualche centinaio di milioni a fronte dei 14 miliardi di costo delle Province è ridicolo. Finché non si parlerà chiaramente di trasferire le competenze ad altri enti, come Regioni e Comuni, è tutta fuffa. Anzi: è vecchia politica. Perché al posto dei cittadini saranno i grandi partiti a gestire in santa pace pure il livello provinciale, sai che innovazione".

Sulla stessa linea **Nicola Zingaretti**, presidente della Provincia di Roma. Che ricorda come lo smembramento del suo ente

comporterebbe addirittura un aumento dei costi: se i dipendenti della Provincia diventassero regionali dovrebbero guadagnare il 20 per cento in più causa adattamento delle retribuzioni, 600 milioni da sborsare sull'unghia (secondo l'Unione delle province). "La riforma è davvero stravagante" ha detto ieri Zingaretti subendo in contemporanea la novità di Roma Capitale potenziata. Tre livelli di gestione sullo stesso territorio sono troppi? "Da tempo proponiamo una seria riforma del sistema, puntando su aree metropolitane e razionalizzazione degli enti locali - risponde Zingaretti - ma ci si ostina a ignorare le ipotesi più efficaci preferendo iniziative di cattiva politica. Perché l'unica cosa certa è che, tolto ai cittadini il potere di eleggere chi deve governarli, aumenterà di molto l'appetito di chi avrà il compito di nominare i nuovi organismi: le correnti dei partiti e le varie burocrazie dello Stato". Eppure il responsabile del Pd per gli enti locali, **Davide Zoggia**, è soddisfatto: "La scelta di definire le Province come organo di secondo livello va nella direzione giusta. Bisogna lavorare al dimagrimento - e dove possibile all'eliminazione - degli uffici periferici e intermedi della

pubblica amministrazione. Ora si tratta di lavorare in Parlamento sui contenuti del modello elettorale scelto: non è un mistero che, come Pd, preferiamo un sistema che contenga un premio di maggioranza, o in subordine un meccanismo che garantisca la terzietà dell'eletto".

IL PARTITO si preoccupa quindi di terzietà e meccanismi elettivi. Dal ministero per la funzione pubblica, invece, sperano di poter tagliare soprattutto la selva di costi annessi e connessi alla Provincia: società controllate e relativi consigli d'amministrazione, consorzi, agenzie territoriali, rivoli infiniti di consulenze e competenze da riportare sotto controllo. "Diciamo che sull'elezione di secondo livello ormai i partiti sono tutti d'accordo - spiega **Matteo Ricci**, presidente Pd della Provincia di Pesaro e Urbino -. Alla fine le competenze e il personale resteranno alle Province, qualcosina passerà ai Comuni, il risparmio sarà minimo. La verità è che il governo si sta accontentando di un'operazione d'immagine tagliuzzando i costi della politica mentre strangola gli enti locali inasprendo i patti di stabilità. Quella sì è una faccenda seria".



Il ministro dell'Interno Rosanna Cancellieri. Suo il disegno di legge sull'elezione dei consigli provinciali

www.ecostampa.it



102219

ENTI LOCALI Sistema proporzionale senza sbarramenti e premi di maggioranza. Cariche compatibili con il Comune • revisti risparmi per 320 milioni. **L'Upi** contro: un pasticcio

Province, il governo vara la nuova legge elettorale

ROMA - A poco più di un mese dalla sua presentazione a Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione dei Consigli e dei presidenti di Provincia. Secondo il governo, il provvedimento che sancisce nei fatti un sistema di elezione di secondo grado, prevedendo un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro (120 per lo Stato e 199 per le Province).

Forti le rimostranze dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sollecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza e né più efficienza».

Il nuovo modello elettorale prevede l'elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo presidente, con il ruolo di elettorato passivo per sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione.

Ogni candidatura alla carica di presidente sarà collegata a

una lista di candidati al Consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio. Le cariche di presidente e consigliere sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale. È però vietato il cumulo degli emolumenti. Pronta la replica piccata delle Province: «Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio - afferma il presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione** - e che i cittadini saranno privati della possibilità di scegliere chi eleggere per amministrare le comunità». E invece di tagliare la democrazia - ammonisce - «si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese: dalle tante agenzie, alle società che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la

cosa pubblica senza alcun controllo».

E ieri, per coincidenza all'indomani delle dimissioni di Umberto Bossi, dopo l'ok del Consiglio dei ministri, e fatti salvi alcuni aggiustamenti, è andata in porto la legge per Roma capitale. Una «conquista» per il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, perché «si definiscono con chiarezza le funzioni statali che passano dal governo a Roma capitale prevedendo meccanismi economici e di programmazione finanziaria. Ma - sottolinea - non è una vittoria di Roma contro questa o quella parte politica».

Si a Roma Capitale
Alemanno: ma
non è una vittoria
sulla Lega

Elezione
contestuale
di Consiglio
e Presidente



Il ddl del Governo per le Province: l'elezione spetterà ai consiglieri comunali

le società che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la cosa pubblica senza alcun controllo».

ROMA A poco più di un mese dalla sua presentazione a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione del Consiglio e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che sancisce nei fatti un sistema di elezione di secondo grado, prevedendo un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro.

Forti le rimostranze dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sollecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza e nè più efficienza».

Il nuovo modello elettorale prevede l'elezione contestuale dei membri del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, da parte dei Sindaci e dei Consiglieri comunali del territorio di competenza. Ogni candidatura alla carica di Presidente della Provincia sarà collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato Presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio.

Le cariche di Presidente e Consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. È però vietato il cumulo degli emolumenti. Già quantificati i risparmi, che secondo il governo dovrebbero ammontare a 120 milioni di euro per lo Stato e a circa 199 per le Province.

Pronta la replica piccata delle Province: «Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio - afferma il presidente dell'Upi **Giuseppe Castiglione** - e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere per amministrare le comunità». Ora, auspica, «spetta al Parlamento rimediare: si renda ai cittadini la possibilità di votare chi li amministra e si restituisca a un'Istituzione della Repubblica la dignità che detiene.

E invece di tagliare la democrazia - ammonisce - si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese: dalle tante agenzie, al-

The thumbnail shows a newspaper page with several articles. The main headline is "Sulla Difesa il bisturi della crisi". Below it, there is a circular chart with segments in different colors. Other headlines include "Avvelena l'amico per «estinguere» il debito" and "Mafia sciolta: Campesi".

News > Politica > Riforme, da Cdm via libera a ddl per nuove Province

Riforme, da Cdm via libera a ddl per nuove Province



Palazzo Chigi

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 15:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il disegno di legge detta nuove norme per l'elezione diretta del presidente e dei Consigli provinciali. **Upi: "Un pasticcio, il Parlamento rimedi agli errori del governo"**. Attesi risparmi per 120 milioni per lo Stato e 199 per gli Enti locali



condividi

commenta  0 vota  1 invia stampa
 Mi piace  Tweet     

Roma, 6 apr. (Adnkronos/Ign) - Primo passo per la riforma delle Province. Il Consiglio dei ministri ha approvato il ddl che detta nuove norme per l'elezione diretta del presidente e dei Consigli provinciali, che saranno eletti dai sindaci e dai Consiglieri comunali. Dalla riforma sono attesi risparmi per 120 milioni per lo Stato e 199 per le Province.

Il nuovo modello elettorale provinciale, spiega una nota di palazzo Chigi, è di tipo proporzionale, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza. Gli elementi che lo caratterizzano sono: elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo presidente; elettorato passivo riservato ai sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione.

Ciascuna candidatura alla carica di presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale; i votanti possono esprimere fino a due preferenze: se decidono di esprimere la seconda preferenza, una delle due deve riguardare un candidato del Comune capoluogo o di sesso diverso da quello a cui è destinata la prima preferenza.

E' proclamato presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale. E' però vietato il cumulo degli emolumenti.

Ma **Upi** è critica. "Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio - commenta il presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione** - e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità. Evidentemente non si è voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del governo tecnico". "Con questo disegno di legge - sottolinea Castiglione - non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata".

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:     

TAG

riforme - province - Upi

articoli correlati

tutte le notizie di politica

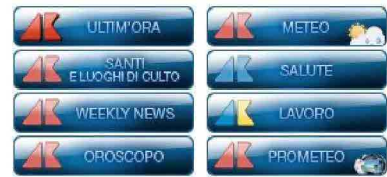
There are too many pending search requests, so the search appliance cannot respond to your query at this time. Please try again in a few minutes.

f Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 46208 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Verso una regolamentazione bilanciata per i tabacchi



Alcol e droghe, al via campagna nelle scuole elementari



La Terza Conferenza di diritto dell'energia



Da Venezia le regole per il restauro



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



Storie di mare, di uomini e di passione per la Qualità

asca | | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

direttore responsabile Gianfranco Astori

asca mobile Home Chi Siamo Speciali ▼ Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca CERCA in Asca in Google

Breaking News

Economia

Politica

Attualità

Regioni ▼

Sport

Asca Channel

ultima ora

*** 17:00 - F

Seguici su:    

ASCA > Abruzzo

A+ A+ A+

selezione regione

Province: Upi, il Parlamento rimedi agli errori del Governo

06 Aprile 2012 - 16:27

(ASCA) - Roma, 6 apr - "Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa nuova legge elettorale e' un pasticcio, e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilita' di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunita'. Evidentemente non si e' voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del Governo tecnico". E' il commento del Presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, che sottolinea come "con questo disegno di legge non sara' possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prendera' il posto degli eletti, e i piccoli centri delle Province non avranno piu' alcuna voce. E per cosa? Per risparmiare sulle spese delle elezioni? Un Paese democratico non dovrebbe considerare il costo delle elezioni come una spesa da tagliare. Tra l'altro, risparmi che saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investira' tutti i turni elettorali delle province in carica. Ora spetta al Parlamento rimediare a questo pasticcio: si renda ai cittadini la possibilita' di votare chi li amministra e si restituisca ad una Istituzione della Repubblica la dignita' che detiene. E invece di tagliare la democrazia, si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese. Dalle tante agenzie, alle societa' che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la cosa pubblica senza alcun controllo". com/gc

Abruzzo

Basilicata

Bolzano

Calabria

Campania

Emilia-Romagna

Friuli Ven. Giu.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trento

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

+ Correlate

Province: Zoggia(Pd), bene ddl governo, ora si lavori per migliorare

Province: Upi, non alla paralisi amministrativa dei territori

Province: domani a Cagliari riunione presidenti

Province: presidente Prov.La Spezia, Europa intervenga contro abolizione

+ Altre notizie

L'Aquila/3 anni dopo: Idv, ora gesti concreti per familiari vittime

Pari opportunita': Anci, impegno per democrazia paritaria in Comuni

Province: Upi, il Parlamento rimedi agli errori del Governo

L'Aquila/3 anni dopo: vescovo, politica non e' stata all'altezza

breaking news

Mafia: Cdm decide scioglimento 5 Consigli comunali in Calabria e Campania

06 aprile 2012 *Venerdì Santo*

"Ma come tu resisti, o Vita?"
di Mariapia Deladiano



[Commenti](#) | [Lettere al direttore](#) | [Chiesa](#) | [Vita](#) | [Rubriche](#) | [Dossier](#) | [Inserti](#)
[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Cultura](#) | [Mondo](#) | [Economia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#)

[Versione Mobile](#) | [Accessibilità](#)
[Chi Siamo](#) | [Abbonamenti](#) | [Contatti](#)

Avvenire Home Page > [Politica](#) > [Province: al via la riforma del sistema elettorale](#)

Politica

6 aprile 2012

CONSIGLIO DEI MINISTRI



Province: al via la riforma del sistema elettorale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge che disciplina le modalità di elezione di secondo grado dei Consigli provinciali e dei Presidenti della Provincia.

Il risparmio atteso dal nuovo sistema è di 120 milioni di Euro per lo Stato e di circa 199 milioni di euro per le Province.

Il nuovo "modello elettorale provinciale" è di tipo proporzionale, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza. I cambiamenti più rilevanti riguardano: l'elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente; l'elettorato passivo riservato ai Sindaci e consiglieri; le cariche di Presidente e Consigliere provinciale saranno compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. Vietato il cumulo degli emolumenti.

Per il presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione** "Con questo disegno di legge non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata". "Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prenderà il posto degli eletti, e i piccoli centri delle Province non avranno più alcuna voce - continua il presidente dell'Upi - Ora spetta al Parlamento rimediare a questo pasticcio: si renda ai cittadini la possibilità di votare chi li amministra e si restituisca ad una Istituzione della Repubblica la dignità che detiene".

© riproduzione riservata

Copyright 2012 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | [Credits](#) | [Per la pubblicità](#)

IL GIORNALE IN EDICOLA

- L'EDIZIONE DEL GIORNO
- L'ARCHIVIO STORICO
- I PDF

ALLE 6 DI MATTINA

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

UPI: IL PARLAMENTO RIMEDI AGLI ERRORI DEL GOVERNO

6 Aprile 2012

Province

Upi il Parlamento rimedi agli errori del Governo

Roma, 6 apr - "Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa nuova legge elettorale e' un pasticcio, e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilita' di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunita'. Evidentemente non si e' voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del Governo tecnico". E' il commento del Presidente **dell'Upi, Giuseppe Castiglione**, che sottolinea come "con questo disegno di legge non sara' possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prendera' il posto degli eletti, e i piccoli centri delle Province non avranno piu' alcuna voce. E per cosa? Per risparmiare sulle spese delle elezioni? Un Paese democratico non dovrebbe considerare il costo delle elezioni come una spesa da tagliare. Tra l'altro, risparmi che saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investira' tutti i turni elettorali delle province in carica. Ora spetta al Parlamento rimediare a questo pasticcio: si renda ai cittadini la possibilita' di votare chi li amministra e si restituisca ad una Istituzione della Repubblica la dignita' che detiene. E invece di tagliare la democrazia, si smetta con questa deriva demagogica e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese. Dalle tante agenzie, alle societa' che oggi ci costano oltre 2,5 miliardi in Consigli di amministrazione, e che gestiscono la cosa pubblica senza alcun controllo".

MESSINA

Min

16°

Max

19°

bel tempo

DOMANI

14°

/

19°

ULTIM'ORA



PIÙletti

OGGI

SETTIMANA

MESE

Province: Cdm approva legge elettorale

06 Aprile 2012 17:22 | [CRONACHE E POLITICA](#)

(ANSA) - ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro. Contrario il presidente **dell'Unione province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione**, che sollecita "il Parlamento a rimediare agli errori del governo".



indietro

indice
Flash News

avanti

IN PRIMO piano

POLITICA

Lega, da Bossi «soldi in nero al partito»
Renzo occultò fogli su ristrutturazione

POLITICA

«Nelle casse della Lega anche soldi in nero»

POLITICA

Finanziamento della politica
I primi passi dei leader

ESTERI

Usa: un F-18 finisce sulle case di Virginia
Beach

Ascolta 



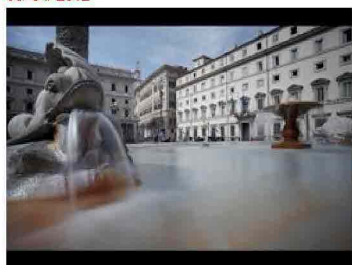
Attualità | ANSA



Province: Cdm approva legge elettorale

Contraria **l'Upi**, 'Parlamento rimedi a errori governo'

06/04/2012



(ANSA) - ROMA, 6 APR - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentirà risparmi per circa 320 milioni di euro. Contrario il presidente dell'**Unione province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione**, che sollecita "il Parlamento a rimediare agli errori del governo".

★ Preferiti

Condividi questo articolo:

Delicious Facebook MySpace Twitter

Mi piace | Piace a 1901 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

PUBBLICITÀ

Afghanistan berlusconi Calcio
crisi Egitto elezioni giovani
governo guerra immigrati Italia
lavoro Libia Milano monti Obama
politica presidente Torino Usa

NOVITÀ



MODA
Le tendenze, lo stile, gli accessori e tutte le novità



FONDATORI
Le grandi personalità della Chiesa e le loro opere



CARA FAMIGLIA
La vostre testimonianze pubblicate in diretta



I NOSTRI SOLDI
I risparmi, gli investimenti e le notizie per l'economia familiare

ULTIME NOTIZIE

MEDIATECA

SERVIZI



Le previsioni del tempo in Italia



Le previsioni del tempo in Italia



ANSAtg delle ore 18.00



Tonfo Bayern, Real e Barca volano



ANSAtg delle ore 16.00



Crescono i fallimenti delle imprese



Inter vola e sorpassa Lazio



Le previsioni del tempo in Italia



ANSAtg delle ore 12.00



Francia: Hollande mette il turbo

SONDAGGI



FAMIGLIA TV



RSS



Province, cambia la legge elettorale: Presidente e consiglieri eletti dai sindaci

OK Mi piace



ROMA - Novità in arrivo per le Province. Non ci sarà alcuna abolizione, ma un cambiamento nella legge elettorale che le disciplina con, secondo il governo, notevoli risparmi. Il disegno di legge, approvato in Consiglio dei ministri, ha approvato in via prevede l'elezione di secondo grado per i Consigli provinciali e per il presidente della Provincia: saranno i sindaci e i consiglieri comunali ad elegerli. Il risparmio atteso dal nuovo sistema sarà di 120 milioni di Euro per lo Stato e di circa 199 milioni di Euro per le Province.

Le novità. Ecco, nello specifico le novità contenute nel ddl, secondo quanto si legge nel comunicato del Consiglio dei ministri, del meccanismo di elezione di secondo grado dei consigli provinciali e dei presidenti della Provincia.

1. elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente;
2. elettorato passivo riservato ai Sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione;
3. ciascuna candidatura alla carica di Presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale;
4. i votanti possono esprimere fino a due preferenze: se decidono di esprimere la seconda preferenza, una delle due deve riguardare un candidato del Comune capoluogo o di sesso diverso da quello a cui è destinata la prima preferenza;
5. è proclamato Presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età.
6. Le cariche di Presidente e Consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. E' però vietato il cumulo degli emolumenti.

Upi. Il disegno di legge sul sistema elettorale delle Province «è un pasticcio, spero che il Parlamento rimedi agli errori del Governo»: il presidente dell'Unione delle Province d'Italia, **Giuseppe Castiglione**, commenta duramente l'approvazione del provvedimento. «Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità», afferma Castiglione. In più ribadisce il leader delle Province, «con questo disegno di legge non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prenderà il posto degli eletti». Inoltre, afferma ancora il presidente dell'Upi, «i risparmi saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investirà tutti i turni elettorali delle Province in carica».

Venerdì 06 Aprile 2012 - 16:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G Il Gazzettino (sito ufficiale) su Facebook
 Mi piace 10,619

Follow @Gazzettino

In Primo Piano

ITALIA

■ Scandalo Lega, Bossi: «Roma farabutta ci ha dato questi magistrati»

NORDEST

■ Bufera Lega/ Soldi da Belsito, c'è anche Stiffoni: «Quarantamila euro per Treviso»

NORDEST

■ Falsa cieca incassa da 40 anni pensione di invalidità: truffa da mezzo milione/ Video

NORDEST

■ Bufera Lega/ Appalti Fincantieri: «Ditta pordenonese ha dato 1,5 milioni a Belsito»

NORDEST

■ Maltrattamenti all'asilo: bambina forzata a mangiare, torna a casa con ansia e vomito

Le news più lette

DI OGGI DELLA SETTIMANA DEL MESE

■ Scandalo Lega, Bossi: «Roma farabutta ci ha dato questi magistrati»

■ Rapinatrice uccisa a Fermo, il padre: «Anche io avrei sparato a mia figlia»

■ Celentano: ecco i bonifici di Sanremo 500.000 euro destinati a 25 famiglie

■ Lega, fine di un'era: Bossi si è dimesso «Ma scordatevi che io scompaia»

■ Paura su volo Ryanair partito da Bergamo atterraggio d'emergenza sfiorando le Alpi

■ Fermo, orafu uccide rapinatrice: «Volevo difendere papà». La folla: «Ha fatto bene»

ILGAZZETTINO PER I LETTORI

INIZIATIVE EDITORIALI

Scopri le grandi iniziative del Gazzettino

GIORNALE CARTACEO

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero

PROFESSIONE LAVORO



ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI

Tante opportunità professionali

Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

LEGALMENTE



ASTE GIUDIZIARIE

Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto

Ricerca per Città e per Tribunale



APPALTI

Il sito degli appalti

Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMME



Province rimangono, ma elette da sindaci Zingaretti attacca: funzioneranno peggio

Mi piace 87



ROMA - Novità in arrivo per le Province. Non ci sarà alcuna abolizione, ma un cambiamento nella legge elettorale che le disciplina con, secondo il governo, notevoli risparmi. Il disegno di legge, approvato in Consiglio dei ministri, ha approvato in via prevede l'elezione di secondo grado per i Consigli provinciali e per il presidente della Provincia: saranno i sindaci e i consiglieri comunali ad elegerli. Il risparmio atteso dal nuovo sistema sarà di 120 milioni di Euro per lo Stato e di circa 199 milioni di Euro per le Province.

Le novità. Ecco, nello specifico le novità contenute nel ddl, secondo quanto si legge nel comunicato del Consiglio dei ministri, del meccanismo di elezione di secondo grado dei consigli provinciali e dei presidenti della Provincia.

1. elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente;
2. elettorato passivo riservato ai Sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione;
3. ciascuna candidatura alla carica di Presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale;
4. i votanti possono esprimere fino a due preferenze: se decidono di esprimere la seconda preferenza, una delle due deve riguardare un candidato del Comune capoluogo o di sesso diverso da quello a cui è destinata la prima preferenza;
5. è proclamato Presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età.
6. Le cariche di Presidente e Consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. E' però vietato il cumulo degli emolumenti.

Upi. Il disegno di legge sul sistema elettorale delle Province «è un pasticcio, spero che il Parlamento rimedi agli errori del Governo»: il presidente dell'Unione delle Province d'Italia, **Giuseppe Castiglione**, commenta duramente l'approvazione del provvedimento. «Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità», afferma Castiglione. In più ribadisce il leader delle Province, «con questo disegno di legge non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prenderà il posto degli eletti». Inoltre, afferma ancora il presidente dell'Upi, «i risparmi saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investirà tutti i turni elettorali delle Province in carica».

Zingaretti. «Con la riforma del Governo rimangono le Province, ma funzioneranno peggio. Si voleva a parole semplificare lo Stato, invece si toglie semplicemente ai cittadini il diritto di eleggere chi gestirà milioni e milioni di euro e lo si consegna a un meccanismo di elezione, o sarebbe meglio dire di nomina, di secondo livello, cioè a quanto di più oscuro produce la cattiva politica». Lo sostiene, in una nota, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. «Sono anni - aggiunge - che si parla di eliminare o limitare gli enti di secondo livello e non solo non si fa nulla, ma addirittura si teorizza che trasformando in questo modo le Province esse funzioneranno meglio. Per cortesia evitiamo poi di parlare di risparmi: la spesa pubblica aumenterà e sicuramente diminuiranno e di molto la trasparenza e l'efficacia nel Governo

In Primo Piano

ITALIA
■ L'EDITORIALE/ SUBBUGLIO, NON AMMUINA

ITALIA
■ «La Lega pagò la laurea di Rosy Mauro»
La segretaria: avvisai Bossi di irregolarità

CAMPANIA
■ Sciolti i Comuni di Casal di Principe, Castel Volturno e Casapesenna

ITALIA
■ Lega, Bossi: «Roma padrona e ladrona
Ma che errore i figli in politica»

ITALIA
■ Province rimangono, ma elette da sindaci
Zingaretti attacca: funzioneranno peggio

Le news più lette

DI OGGI DELLA SETTIMANA DEL MESE

■ Lega, Bossi: «Roma padrona e ladrona Ma che errore i figli in politica»

■ Paura su volo Ryanair partito da Bergamo atterraggio d'emergenza sfiorando le Alpi

■ Rapinatrice napoletana uccisa Applausi al gioielliere: «Ha fatto bene»

■ Falsa cieca incassa da 40 anni pensione di invalidità: truffa da mezzo milione

■ S'innamora della sua alunna tredicenne: condannata a 4 mesi per molestie sessuali

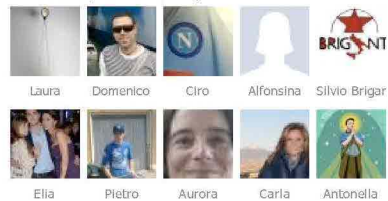
■ L'EDITORIALE/ SUBBUGLIO, NON AMMUINA



Il Mattino su Facebook

Mi piace

Il Mattino piace a 62,078 persone.



Plug-in sociale di Facebook

IL MATTINO PER I LETTORI

GIORNALE CARTACEO
Abbonamenti e arretrati

INIZIATIVE EDITORIALI

Scopri le grandi iniziative editoriali de Il Mattino

SPECIALI ONLINE



LAZIO - NAPOLI
VERSO LA GRANDE SFIDA



Moto Mondiale 2012
"MOTOGP"

dei territori. La riforma dunque è davvero stravagante».

Venerdì 06 Aprile 2012 - 16:09 Ultimo aggiornamento: 19:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M Il Mattino su Facebook
 Mi piace 62,078

Il Mattino degli Azzurri Il Mattino degli azzurri - Tutte le notizie sul Napoli Calcio su Facebook
 Follow @mattinodii

COMMENTI (5) Ordina Scrivi un commento

Una vergogna

questo schifo di ddl...non bastano i parassiti nominati nei più svariati enti e nelle partecipate...ora si nominano tra loro pure consiglieri e presidenti di provincia....poi sarà la volta delle regioni e del parlamento federale....alla faccia di quel poco di democrazia che è rimasta...

commento inviato il 06-04-2012 alle 19:24 da **Ã" tuttaunafarsa**

Abolizione delle Provincie

Le Provincie vane semplicemente abolite e trasferite le loro funzioni alle Regioni. Purtroppo si parla tanto ma poi non si conclude nulla. I partiti o le caste sono impegnate a non lasciarsi sfuggire niente, e la gestione delle Provincie ha un potere rilevate per sistemare gli amici dei politici inutili.

commento inviato il 06-04-2012 alle 18:56 da **enricosal**

che porcata!

è inaccettabile continuare a sprecare soldi pubblici in questo modo quando le persone si suicidano e la stragrande maggioranza delle famiglie non riesce ad arrivare a fine mese, ma dove volete arrivare voi politici? il popolo è stanco e una defenestrazione appare sempre più inevitabile!

commento inviato il 06-04-2012 alle 18:29 da **uno dei tanti**

i politici e le loro "promesse".....

definire i politici delle persone false e bugiarde é essere troppo "educati"!!!!

commento inviato il 06-04-2012 alle 18:09 da **rmazzol**

Legge molto tecnica

Questa per la elezione dei Consigli Provinciali è una legge molto sobria e tecnica: perfetta per non far capire niente a nessuno, così invece di abolirle queste inutili e costose provincie diventeranno il parcheggio ideale per i trombati alle elezioni comunali.

commento inviato il 06-04-2012 alle 17:42 da **Severino**

COMMENTI (5) Ordina Scrivi un commento

Inserisci un commento

Per poter inviare un commento devi essere registrato.

Se sei già registrato inserisci username e password oppure [registrati ora](#).

Username: Password:

Se non ricordi lo Username o la Password [clicca qui](#)

S America's Cup World Series
Napoli 2012

S Pranzo di Pasqua
Le pastiere di Pasqua

S SPORT 7
Negozi che fanno squadra

DOMENICO SUPERMERCATI DI MEGLIO
Pasqua dolce convenienza

PROFESSIONE LAVORO

ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI
Tante opportunità professionali
 Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare l'offerta corrispondente al tuo profilo

LEGALMENTE

ASTE GIUDIZIARIE
Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto
 Ricerca per Città o per Tribunale

APPALTI
Il sito degli appalti
 Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMME

CONCESSI ONARI A DI PUBBLICITÀ
www.piemmeonline.it
 Per la pubblicità su questo sito, contattaci

CESSI ONE DEL QUINTO E MUTUI
www.settorefinanza.com
 Cessione del quinto dipendenti statali INPS e INPDAP e i migliori **mutui** acquisto prima casa on line

Province rimangono, ma elette da sindaci Zingaretti attacca: funzioneranno peggio

Mi piace 43



ROMA - Novità in arrivo per le Province. Non ci sarà alcuna abolizione, ma un cambiamento nella legge elettorale che le disciplina con, secondo il governo, notevoli risparmi. Il disegno di legge, approvato in Consiglio dei ministri, ha approvato in via prevede l'elezione di secondo grado per i Consigli provinciali e per il presidente della Provincia: saranno i sindaci e i consiglieri comunali ad eleggerli. Il risparmio atteso dal nuovo sistema sarà di 120 milioni di Euro per lo Stato e di circa 199 milioni di Euro per le Province.

Le novità. Ecco, nello specifico le novità contenute nel ddl, secondo quanto si legge nel comunicato del Consiglio dei ministri, del meccanismo di elezione di secondo grado dei consigli provinciali e dei presidenti della Provincia.

1. elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente;
2. elettorato passivo riservato ai Sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione;
3. ciascuna candidatura alla carica di Presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale;
4. i votanti possono esprimere fino a due preferenze: se decidono di esprimere la seconda preferenza, una delle due deve riguardare un candidato del Comune capoluogo o di sesso diverso da quello a cui è destinata la prima preferenza;
5. è proclamato Presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età.
6. Le cariche di Presidente e Consigliere provinciale sono compatibili con quelle di Sindaco e Consigliere comunale. E' però vietato il cumulo degli emolumenti.

Upi. Il disegno di legge sul sistema elettorale delle Province «è un pasticcio, spero che il Parlamento rimedi agli errori del Governo»: il presidente dell'Unione delle Province d'Italia, **Giuseppe Castiglione**, commenta duramente l'approvazione del provvedimento. «Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità», afferma Castiglione. In più ribadisce il leader delle Province, «con questo disegno di legge non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata. Un nuovo esercito di nominati dalla politica, che non dovranno rispondere a nessuno, se non alle lobby locali, prenderà il posto degli eletti». Inoltre, afferma ancora il presidente dell'Upi, «i risparmi saranno effettivi solo nel 2016, quando la legge investirà tutti i turni elettorali delle Province in carica».

Zingaretti. «Con la riforma del Governo rimangono le Province, ma funzioneranno peggio. Si voleva a parole semplificare lo Stato, invece si toglie semplicemente ai cittadini il diritto di eleggere chi gestirà milioni e milioni di euro e lo si consegna a un meccanismo di elezione, o sarebbe meglio dire di nomina, di secondo livello, cioè a quanto di più oscuro produce la cattiva politica». Lo sostiene, in una nota, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. «Sono anni - aggiunge - che si parla di eliminare o limitare gli enti di secondo livello e non solo non si fa nulla, ma addirittura si teorizza che trasformando in questo modo le Province esse funzioneranno meglio. Per cortesia evitiamo poi di parlare di risparmi: la

In Primo Piano

INITALIA

■ Lega, Bossi: «Roma padrona e ladrona Ma che errore i figli in politica»

INITALIA

■ «La Lega pagò la laurea di Rosy Mauro»
La segretaria: avvisai Bossi di irregolarità

ROMA

■ Drama negli Allievi della Lazio
Incidente in scooter, Fersini in coma

NELMONDO

■ Virginia, caccia militare precipita su case
Fiamme tra le palazzine, si temono vittime

ROMA

■ Roma Capitale, sì del governo al decreto
Alemanno: risorse e funzioni adeguate

Le news più lette

DI OGGI DELLA SETTIMANA DEL MESE

■ Rapinatrice uccisa a Fermo, il padre: «Anche io avrei sparato a mia figlia»

■ Lega, Bossi: «Roma padrona e ladrona Ma che errore i figli in politica»

■ L'invio di Striscia mandato in ospedale:
«Vergogna, aggredito in modo incivile»

■ Mafia, sciolti 5 Comuni: ci sono anche Casal di Principe e Castel Volturno

■ Paura su volo Ryanair partito da Bergamo
atterraggio d'emergenza sfiorando le Alpi



Il Messaggero.it su Facebook

Mi piace

Il Messaggero.it piace a 36,227 persone.



Simone Giuliana Mauro Domenico Antonella



Iosto Ettore Gian Marina Pier

Plug-in sociale di Facebook

IL MESSAGGERO PER I LETTORI

INIZIATIVE EDITORIALI

Scopri le grandi iniziative de Il Messaggero

GIORNALE CARTACEO

Abbonamenti, Arretrati, Prezzi per l'estero,
Consegna a domicilio.

PROFESSIONE LAVORO

ANNUNCI DI LAVORO E CONCORSI

Tante opportunità professionali

Un motore di ricerca ti aiuterà a trovare
l'offerta corrispondente al tuo profilo

spesa pubblica aumenterà e sicuramente diminuiranno e di molto la trasparenza e l'efficacia nel Governo dei territori. La riforma dunque è davvero stravagante».

Venerdì 06 Aprile 2012 - 16:09 Ultimo aggiornamento: 19:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero.it su Facebook



36,227

LEGALMENTE



ASTE GIUDIZIARIE

Il sito delle vendite giudiziarie all'incanto

Ricerca per Città o per Tribunale



APPALTI

Il sito degli appalti

Ricerca per comune, regione o tipologia

PIEMME



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci



MUTUI ACQUISTO PRIMA CASA ON LINE

www.settorefinanza.com

Mutui acquisto prima casa, mutui

consolidamento debiti e liquidità.

Richiedi il mutuo più economico

Caltagirone Editore | Il Mattino | Leggo | Corriere Adriatico | Il Gazzettino | Quotidiano di Puglia | Caltanet | Pubblicità



Società editrice

© 2012 | Il Messaggero - C.F. e P. IVA 05629251009



POLITICA



Province: Upi, ddl su sistema voto e' pasticcio e Parlamento rimedi a errori governo

venerdì 6 aprile 2012

Roma, 6 apr. (Adnkronos) - "Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale e' un pasticcio, e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilita' di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunita'. Evidentemente non si e' voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del governo tecnico". E' il commento del presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione all'approvazione, da parte del consiglio dei ministri, del ddl sul nuovo sistema elettorale delle Province.

SEGNALA

STAMPA

NEWS POLITICA

- 06/04/2012 - 19.12 **Politica** Lega: Rosi Mauro non si dimettera' da vice presidente Senato
- 06/04/2012 - 18.44 **Politica** Amministrative: Piemonte, record ad Alessandria con 16 candidati sindaco
- 06/04/2012 - 18.04 **Politica** DIMISSIONI BOSSI/ Morellini (Sapienza): ecco i due autogol di comunicazione della Lega
- 06/04/2012 - 18.02 **Politica** Lega: concluso incontro Bossi- Maroni
- 06/04/2012 - 17.33 **Politica** Lega: Rosi Mauro, ribatto a porcherie per salvare il Sin.Pa
- 06/04/2012 - 17.16 **Politica** Lavoro: ddl in commissione Senato mercoledi' alle 9.30

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE POLITICA](#)

ULTIM'ORA

- 19.59 **Esteri** Francia: caccia al serial killer dopo 4 omicidi nella banlieue Parigi
- 19.57 **Calcio e altri Sport** Motomondiale: Gp Qatar, Cortese guida libere Moto3
- 19.55 **Cinema, Televisione e Media** Musica: Milano, sold out per concerto di Simona Molinari al Blue Note
- 19.53 **Calcio e altri Sport** Motomondiale: Gp Qatar, Stoner leader libere MotoGp e Rossi decimo
- 19.52 **Cinema, Televisione e Media** Tv: Rai3, la Patagonia in alta definizione con "Ulisse"
- 19.51 **Moto Gp** DIRETTA LIVE/ Moto Gp, prove libere 3 (FP3) del Gran premio del Qatar 2012 in temporeale

[TUTTE LE ULTIM'ORA](#)

Italia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

HOME PUGLIA BASILICATA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO NEWS IN ENGLISH Cerca

Legale Servizi v Vivi La Città v LaGazzetta.TV Meteo Viaggi v Oroscopo Blog Forum Sondaggi Foto Contatti v

Sei in: La Gazzetta del Mezzogiorno.it >> Italia >> Province: Cdm approva legge elettorale...

Ascolta

Traduci

Dizionario

A A A+

Province: Cdm approva legge elettorale

Contraria **l'Upi**, 'Parlamento rimedi a errori governo'

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalita' di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia.

Secondo il governo il provvedimento, che prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentira' risparmi per circa 320 milioni di euro.

Contrario il presidente **dell'Unione province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione**, che sollecita "il Parlamento a rimediare agli errori del governo".

06 APRILE 2012

Stampa

Commenta

Invia a un amico

RSS

Annunci Premium Publisher Network

**Conto Corrente Arancio**

Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

**Aiuta una bambina**

Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
[Adotta una bimba a distanza](#)

**trivago@: Hotel -78%**

Compara hotel tra + di 100 siti web e risparmia con trivago!
[Vedi l'offerta](#)

LE ALTRE NOTIZIE ITALIA



O. Napoli, abolire finanziamento partiti
 McDonald's



'sfrattato' da Galleria Milano



Pasqua: Merkel arrivata ad Ischia

Maroni, riprende iniziativa Lega

**Grillo, la Lega è morta**

Castelli, apprezzato Bossi, salva Lega



Rosi Mauro, contro di me porcherie



Osapp denuncia,

psicofarmaci a detenuti



Bossi in chiesa per **Venerdì Santo**



A Pasquetta bici gratis su treni

locali



Province: Cdm approva legge elettorale



Allerta meteo, piogge su centrosud

News > Politica > Riforme, da Cdm via libera a ddl per nuove Province**Riforme, da Cdm via libera a ddl per nuove Province**

Palazzo Chigi

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 15:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il disegno di legge detta nuove norme per l'elezione diretta del presidente e dei Consigli provinciali. **Upi: "Un pasticcio, il Parlamento rimedi agli errori del governo"**. Attesi risparmi per 120 milioni per lo Stato e 199 per gli Enti locali

commenta  0 vota  1 invia stampa
 Mi piace  Tweet     

Roma, 6 apr. (Adnkronos/Ign) - Primo passo per la riforma delle Province. **Il Consiglio dei ministri ha approvato il ddl che detta nuove norme per l'elezione diretta del presidente e dei Consigli provinciali**, che saranno eletti dai sindaci e dai Consiglieri comunali. **Dalla riforma sono attesi risparmi per 120 milioni per lo Stato e 199 per le Province.**

Il nuovo modello elettorale provinciale, spiega una nota di palazzo Chigi, è di **tipo proporzionale**, fra liste concorrenti, senza la previsione di soglie di sbarramento e di premi di maggioranza. Gli elementi che lo caratterizzano sono: elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo presidente; elettorato passivo riservato ai sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione.

Ciascuna candidatura alla carica di presidente della Provincia è collegata a una lista di candidati al Consiglio provinciale; i votanti possono esprimere fino a due preferenze: se decidono di esprimere la seconda preferenza, una delle due deve riguardare un candidato del Comune capoluogo o di sesso diverso da quello a cui è destinata la prima preferenza.

E' proclamato presidente della Provincia il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si prevede il ballottaggio. In caso di ulteriore parità è eletto il più anziano d'età. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale. E' però vietato il cumulo degli emolumenti.

Ma **Upi** è critica. **"Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio** - commenta il presidente **dell'Upi, Giuseppe Castiglione** - e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità. Evidentemente non si è voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del governo tecnico". "Con questo disegno di legge - sottolinea Castiglione - non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata".

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet     

TAGriforme - province - **Upi**

articoli correlati

tutte le notizie di **politica**

Non ci sono articoli correlati.

f Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 46208 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza

Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Verso una regolamentazione bilanciata per i tabacchi



Alcol e droghe, al via campagna nelle scuole elementari



La Terza Conferenza di diritto dell'energia



Da Venezia le regole per il restauro



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



Storie di mare, di uomini e di passione per la Qualità

TGCOM 24

TGCOM News

panorama.it > Ultimora

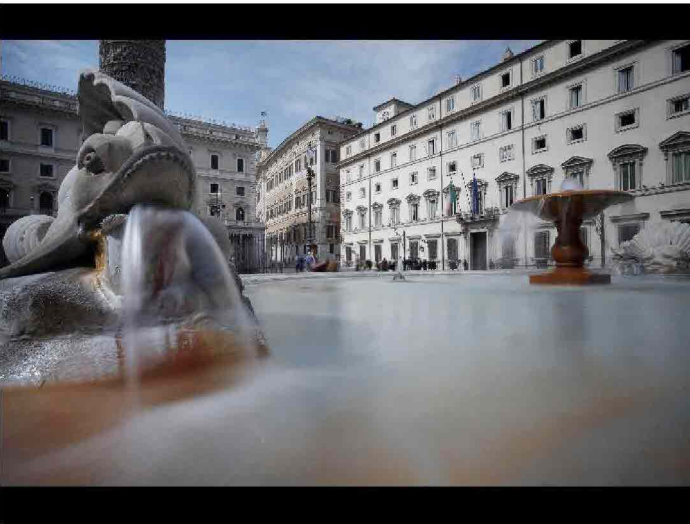
Home Edicola Archivio Login Registrati **Accedi con facebook** Epoca Feed Rss

Italia Mondo Economia Cult Hitech e Scienza Panoramauto Libri Opinioni Foto Sport Video Newsletter Mobile&Apps **Ultimora** Poker

Province: Cdm approva legge elettorale

[Tweet](#)  

Tags: [Politica](#), [Top News](#) [Lascia un commento](#)



LE FOTO DA TUTTO IL MONDO

Assicurazioni Mutui Prestiti

assicurazione.it Risparmia fino a 500€

Marca

Sempre connesso con panorama.it!

 **Diventa fan di Panorama.it su Facebook**  **Segui Panorama.it su Twitter**

 **Iscriviti alla nostra Newsletter**  **Abbonati ai nostri Feed**

 **Mobile & Apps**  **Servizi SMS**

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalita' di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentira' risparmi per circa 320 milioni di euro. Contrario il presidente **dell'Unione province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione**, che sollecita "il Parlamento a rimediare agli errori del governo".

[redazione](#)
Venerdi 6 Aprile 2012

« Panetta a casa weekend, costa 860 mila dlr Next Post »

Comenti

Puoi lasciare un commento, oppure fare [trackback](#) dal tuo sito.

Devi aver fatto [log-in](#) per inserire un commento.

- > **Bruce Springsteen**
- > **Scopri Glaming, il lato glam del poker**
- > **Calendari**
- > **Panorama su iPad**
- > **Cerca casa**
- > **Newsletter**
- > **Abbonati**
- > **Meteo**
- > **Le uscite al cinema**

IN UN UNICO SITO
TUTTE LE APP
MONDADORI PER




immobiliare.it

Case | Uffici | Case Vacanza

Provincia

Tipologia

Ascolta R101 "ON AIR"!



CHI SI ABBONA OGGI A panorama

Panorama ieri

venerdì 6 aprile 2012

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[Casa.it](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

POLITICA

Province: Upi, ddl su sistema voto e' pasticcio e Parlamento rimedi a errori governo

06/04/2012 16.15

(Rre/Col/Adnkronos)

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)

Roma, 6 apr. (Adnkronos) - "Abbiamo provato a spiegare al governo che questa nuova legge elettorale e' un pasticcio, e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilita' di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunita'. Evidentemente non si e' voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del governo tecnico". E' il commento del presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione all'approvazione, da parte del consiglio dei ministri, del ddl sul nuovo sistema elettorale delle Province.

In primo piano Più lette della settimana

Flotta sarda, al via la stagione estiva
Cappellacci: «Operazione di libertà»

Vacanze di Pasqua, sempre più italiani
scelgono d'andare in agriturismo

Figli di vittime di incidenti sul lavoro
Proposta di legge per diritto allo studio

Il tormentone fontana, Maggi:
«Tutti ne parlano? Mi fa piacere»

Venerdì Santo: stasera ad Alghero
l'antico rito del "disclavament"

Vita dura per i colombi a Sennori
Il Comune dichiara guerra ai piccioni

Nello studio "i-Tour Markets"
le preferenze dei turisti tedeschi

Scacchi, campionati giovanili
patrocinati dal Comune di Tula

Gestione dei rifiuti, approvate
in Regione le Linee guida

"Venerdì Santo niente carne...
Al massimo una spigola al forno"

Peste suina africana nell'area Agris
Mistero sul contagio del virus

In vendita la pillola dei 5 giorni dopo
Farmaco abortivo o contraccettivo?

Addio al grande Ginetto Ruzzetta
Uomo leggenda del folk sassarese

Un'ora al buio per il bene dell'ambiente
Anche Sassari tra 6500 città nel mondo

Busachi, un corpo nel lago Omodeo
È quello di Agostino Satta

Imu, tutte le istruzioni per l'uso
La prima rata scade il 18 giugno

Da Praga a Oslo passando per Milano
I nuovi voli dell'aeroporto di Alghero

La fenomenale Dinamo sbarca in Rai
Sarà ospite della "Domenica sportiva"

Pesce d'aprile nel cuore di Sassari
Un'anguilla nella nuova fontana?

La diretta di Cagliari-Atalanta 2-0

PROVINCE: CDM APPROVA LEGGE ELETTORALE, RISPARMI PER 319 MLN

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulle modalita' di elezione dei Consigli e dei Presidenti di Provincia. Secondo il governo il provvedimento, che prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza, consentira' risparmi per circa 320 milioni di euro. Contrario il presidente dell'Unione province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione, che sollecita "il Parlamento a rimediare agli errori del governo".

Carattere

Aumenta

Diminuisce

POLITICA

Province/ **Upi**: La nuova legge elettorale è un pasticcio

Castiglione: "Non ascoltate ragioni territori, Parlamento rimedi"

postato fa da TMNews

Roma, 6 apr. (TMNews) - "Abbiamo provato a spiegare al Governo che questa nuova legge elettorale è un pasticcio, e che a pagarne le conseguenze saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere ad amministrare le comunità. Evidentemente non si è voluto ascoltare le ragioni dei territori. Ora sta al Parlamento dimostrare di essere ancora in grado di comprendere i bisogni dei cittadini e rimediare agli errori del Governo tecnico". E' il commento del presidente dell'Unione delle Province italiane (**Upi**) **Giuseppe Castiglione**, che sottolinea in una nota come "con questo disegno di legge non sarà possibile assicurare alle Province governi stabili, in grado di programmare politiche di intervento e di investimenti di lunga durata".
(segue)

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- Agenzia Radicale - Spiegarsi l'occidente (e il suo razzismo latente)**
3 punti | 5 voti | postato fa da **rtv**
- L'uomo d'affari della Lega: "mi sono trovato 4,5 milioni sul conto". Anche lui a sua insaputa?**
5 punti | 5 voti | postato fa da **Martina1**
- Il funerale della Lega e le riflessioni del "padano medio"**
209 punti | 283 voti | postato fa da **AntiSilvio**

DALLA RETE

- Bossi: incastrati da Roma ladrona. Confermato l'incontro con Maroni**
inserito fa da **AdnKronos**
- La rivelazione del Cav: "lo mai al Quirinale"**
inserito fa da **Affaritaliani.it**
- L'Aquila a tre anni dal sisma**
inserito fa da **Audio News**

CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS LIFE CHANNEL

Sili e tendenze



GALLERY

Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY

Le foto più curiose di settembre



GALLERY

Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

Stampa

RSS RSS Reader

SMS Servizi SMS

Alice Widget

Cerchi un'auto?
Trovala ora
SU **automobile.it**
Risparmia fino a **500 € su RC Auto**
Confronta 18 assicurazioni
CercAssicurazioni.it

VIRGILIO CONSIGLIA



TROVA SUBITO LA TUA CASA
600.000 offerte per te sul sito immobiliare n°1 in Italia. Scegli la tua casa su Casa.it



THE MONEY DROP È SU 888!
Divertiti con il gioco online ufficiale su 888.it, in palio super bonus da €1.000.000!



PROTEGGI LE TUE GENGIVE TUTTI I GIORNI
La prevenzione inizia con l'igiene orale



PRESTITI PERSONALI
Zero spese, zero sorprese. Richiedi il tuo prestito online.

La riforma-bandiera. Con il Governo Monti attuazione arrestata con l'unica eccezione di Roma Capitale

Il lento «smontaggio» del federalismo

Eugenio Bruno
ROMA.

Non c'è comizio, adunata o incontro pubblico degli ultimi 20 anni in cui i leader leghisti non abbiano sventolato la bandiera del federalismo. Ma vista la crisi politica e giudiziaria che si è abbattuta sullo stato maggiore del Carroccio viene quasi naturale chiedersi che fine farà la riforma più cara al popolo dal Nord, giunta al traguardo nel 2009 con la legge delega n. 42 ma ancora in attesa dell'attuazione definitiva.

Dall'entrata in carica del governo Monti il processo di completamento del mosaico federale sembra essersi arrestato. E non è così sicuro che riprenda, almeno nella sua configurazione originale. Il secondo decreto legislativo su Roma capitale - non tassello attuativo approvato ieri in via definitiva ieri dal Consiglio dei ministri (si veda articolo a pagina 20) - rappresenta l'unico provvedimento in materia di federalismo varato dal nuovo esecutivo. A conferma di come la maggioranza Pdl-Pd-Udc abbia altre priorità politiche e istituzionali.

Lo dimostra la parabola dell'Imu. Nata nel marzo 2011 come imposta municipale da introdurre nel 2014 al posto dell'Ici, la tassa sugli immobili è stata anticipata al 2012 dal Dl salva-Italia. Diventando il primo pilastro del risanamento dei nostri conti.

Questo anticipo di due anni nell'entrata in vigore è stato accompagnato da una mutazione

IL CASO IMU

L'imposta comunale è stata anticipata dal decreto salva-Italia per risanare i conti: i rischi di uno stravolgimento dell'iter

genetica del tributo. Che è stato esteso alla prima casa e da federale si è tramutato in statale. Quanto meno al 50% visto che la metà del gettito prodotto dai beni diversi dall'abitazione principale andrà all'erario. A conferma della scarsa simpatia per il federalismo dell'esecutivo in carica, va ricordato che anche quando si è deciso di smusare alcuni angoli del tributo

(come sui capannoni agricoli, sulle dimore storiche e sui cespiti comunali) si è scelto di utilizzare un emendamento al decreto fiscale già in Parlamento anziché servirsi dei Dlgs correttivi previsti dalla legge 42.

L'esempio dell'Imu è funzionale anche a spiegare i rischi insiti in un'attuazione "zoppa" del federalismo. Dalla sua introduzione anticipata, oltre che dall'estensione alla prima casa, deriverà un aumento generalizzato della pressione fiscale. Che sarà reso ancora più pesante dalla decisione, contenuta sempre nel decreto salva-Italia, di sbloccare da subito le addizionali Irpef regionali e comunali invece di attendere, rispettivamente, il 2013 e il 2014.

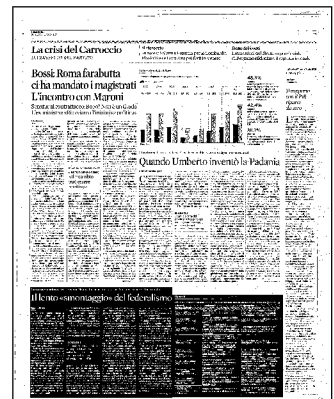
In pratica, tutto ciò che la riforma federale prevedeva alla voce è stato attivato nell'immediato laddove la scalettatura del capitolo non è stata modificata. Tant'è che per l'approdo a regime dei costi e fabbisogni standard di regioni ed enti locali, e dunque per l'avvio di un contenimento su vasta scala della spesa pubblica periferica, bisognerà attendere lo stesso il 2017 o il 2018. Con il rischio che

fino ad allora, tanto lo Stato quanto le autonomie, per far quadrare i conti agiscano solo sulla leva tributaria.

Senza contare che alcuni pilastri della riforma necessitano ancora di una regolamentazione. È il caso del fondo perequativo definitivo per comuni e province oppure della fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei costi standard nelle materie diverse dalla sanità (assistenza, istruzione, trasporto locale).

Interrogato sul futuro del federalismo il vicepresidente della bicamerale per l'attuazione, Marco Causi (Pd), non crede a una "morte" della riforma. Anzi, il fatto che la Lega abbia smesso di sventolarla potrebbe svuotare la materia di ogni contenuto ideologico e renderne più facile il completamento. Il suo è anche un auspicio: restando a metà del guado c'è il rischio «che i comuni saltino in assenza di un piano di coordinamento tra la nuova Imu e il resto della finanza municipale e che ci sia disattenzione sul processo di controllo della spesa locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il puzzle

I decreti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale (legge delega 42/2009)

I decreti	Il contenuto	L'operatività
AL TRAGUARDO		
Federalismo demaniale (Dlgs 28/5/10 n. 85)	Suddiviso tra Regioni, Province e Comuni una parte del patrimonio demaniale	L'agenzia del Demanio ha messo a punto l'elenco dei beni disponibili. Si attendono i Dpcm per attribuirli
Roma capitale (Dlgs 17/9/10 n. 156)	Nasce l'assemblea capitolina. Ridotti i consiglieri da 60 a 48 e gli assessori da 16 a 12	Il consiglio comunale di Roma dovrà emanare un nuovo statuto
Fabbisogni standard (Dlgs 26/11/10 n. 216)	L'erogazione dei servizi fondamentali locali va parametrata a fabbisogni standard calcolati sulla base dei dati raccolti con i questionari elaborati da Sose e Ifel	Il passaggio ai fabbisogni standard sarà graduale e farà sentire i suoi effetti a regime a partire dal 2017
Fisco municipale (Dlgs 14/3/11 n. 23)	Si amplia la platea delle entrate proprie dei Comuni, che, oltre all'Ici, potranno contare su compartecipazione Iva, imposte di registro, ipotecaria, catastale, di bollo, Irpef sui redditi immobiliari	La nuova Imu (ex Ici) è stata anticipata al 2012 dal Dl Salva-Italia
Fisco regionale, provinciale e costi standard (Dlgs 6/5/11 n. 68)	Le Regioni potranno contare su compartecipazione all'Iva e addizionale Irpef nella misura massima del 3%	La scelta delle tre Regioni benchmark dovrà essere effettuato dalla Conferenza unificata sulla base dei bilanci sanitari 2011
Politiche di coesione (Dlgs 30/5/11 n. 88)	Si tratta di rivedere l'uso dei fondi Fas, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali	Insieme al Dlgs sui fondi Ue è stato approvato un decreto dell'Economia sulla perequazione infrastrutturale per rimuovere gli squilibri territoriali
Armonizzazione dei bilanci pubblici (Dlgs 23/6/11 n. 118)	I bilanci delle Regioni a statuto ordinario, delle Province e dei Comuni dovranno rispettare i principi europei	Tutti i livelli di governo dovranno utilizzare lo stesso schema di bilancio consolidato, includendo nel computo anche le società controllate
Premi e sanzioni per gli amministratori (Dlgs 6/9/11 n. 149)	Governatori, presidenti di Provincia e sindaci che non riescono a produrre bilanci in pareggio devono farsi da parte	Arriva la relazione di fine mandato, un bilancio certificato dei saldi prodotti. Per chi porta l'ente al default scattano rimozione e incandidabilità
Secondo decreto di Roma capitale (Consiglio dei ministri del 6/4/12)	Vengono attribuite a Roma capitale nuovi poteri, trasferiti dallo Stato	Trasferiti da subito poteri in tema di Beni culturali, turismo, protezione civile, organizzazione e personale

RIFORME IN STAND BY

Il lento «smontaggio» del federalismo fiscale

di **Eugenio Bruno** ▶ pagina 13

Dal 1° aprile scompaiono le addizionali all'accisa sull'energia elettrica

Scompaiono due tributi locali: le addizionali provinciale e comunale all'accisa sull'energia elettrica sono state, infatti, soppresse dal 1° aprile. A disporlo è l'art. 4, comma 10, del dl 2 marzo 2012, n. 16, che elimina di fatto una distorsione dell'ordinamento tributario causata dal sovrapporsi delle norme sul federalismo fiscale sulle disposizioni delle autonomie speciali. Si deve, infatti ricordare che l'art. 2, comma 6, del dlgs 14 marzo 2011, n. 23, sul federalismo fiscale municipale e l'art. 18, comma 5, del dlgs 6 maggio 2011, n. 68 sul federalismo regionale e provinciale, hanno previsto la soppressione rispettivamente dell'addizionale comunale e dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, a decorrere dall'anno 2012, e hanno corrispondentemente fissato l'aumento dell'accisa erariale, in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria delle norme in esame ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica. E infatti con i dm 30 dicembre 2011 sono stati determinati:

- l'aumento dell'aliquota dell'accisa sull'energia elettrica impiegata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni, il cui importo è fissato in euro 0,0227 per ogni chilowattora di energia impiegata;
- l'aumento dell'aliquota dell'accisa sull'energia elettrica impiegata per qual-

siasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, il cui importo è fissato in euro 0,0121 per ogni chilowattora di energia impiegata.

La complicazione consisteva nel fatto che le norme in questione trovavano applicazione per i soli comuni e province situati nelle regioni a statuto ordinario. Infatti, come precisato nella circolare n. 1/Df del 3 gennaio 2012, per i comuni occorre avere riguardo ai commi 2 e 3 dell'art. 14 del dlgs n. 23 del 2011. Il comma 2, infatti, prevede che nei confronti delle regioni a statuto speciale il citato decreto «si applica nel rispetto dei rispettivi statuti e in conformità con le procedure previste dall'articolo 27 della citata legge n. 42 del 2009 sono stabilite la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 nei confronti dei comuni ubicati nelle regioni a statuto speciale». Il successivo comma 3 prevede, invece, che nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale non trova applicazione quanto previsto dall'art. 2, commi da 1 a 8. Per le province, invece, è l'art. 16 del dlgs n. 68 del 2011 che limita l'operatività dell'intero decreto alle sole province delle regioni a statuto ordinario. La situazione paradossale è stata pertanto quella che dal 1° gennaio 2012 mentre

i cittadini delle regioni a statuto ordinario sono chiamati a pagare la sola accisa erariale, quelli appartenenti alle regioni a statuto speciale dovevano corrispondere oltre all'accisa erariale sull'energia elettrica regolarmente aumentata, anche le addizionali comunale e provinciale.

Per porre fine a tale discriminazione è stato necessario l'intervento del legislatore statale che, in barba a ogni distinguo dettato dalle norme sul federalismo fiscale, che come è noto non si applicano in linea di massima alle regioni a statuto speciale e alle province ad autonomia differenziata, ha abrogato, a decorrere dal 1° aprile 2012, l'art. 6 del 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, istitutivo delle addizionali provinciali e comunali all'energia elettrica.

La norma garantisce, così, la necessaria uniformità del regime tributario su tutto il territorio nazionale, evitando, tra l'altro, così ogni eventuale penalizzazione a carico di alcuni contribuenti, nonché un'eventuale alterazione della concorrenza tra operatori che, pur svolgendo le stesse attività, sarebbero stati chiamati ad adempiere alla propria obbligazione tributaria in modo diverso solo in relazione alla loro allocazione geografica.

Irena Rocci

www.ecostampa.it



ENTI LOCALI**Varato il nuovo sistema di voto per le Province**

Un taglio dei costi di 120 milioni per lo Stato e di 199 per le casse locali. Sono i risparmi attesi dal nuovo sistema elettorale provinciale definito dal Disegno di legge approvato in via definitiva ieri dal Consiglio dei ministri. Il "modello" scelto è di tipo proporzionale, fra liste concorrenti. Prevista l'elezione contestuale del Consiglio provinciale e del suo Presidente e l'elettorato passivo è riservato ai sindaci e consiglieri in carica. Ciascuna candidatura alla carica di presidente è collegata a una lista di candidati al Consiglio. I votanti possono esprimere fino a due preferenze. È eletto presidente chi ottiene il maggior numero di voti e in caso di parità si prevede il ballottaggio.

